

**ENNA**  
**Comitato civico per chiedere il restauro di Piazza Vetri e ripristinare l'antica toponomastica**  
di Pietro Lisacchi **2**

**PIAZZA ARMERINA**  
**Don Guido Ferrigno è il nuovo Cancelliere della Diocesi**  
redazione **4**

**BARRAFRANCA**  
**Feriti e paura durante la festa al nuovo Parroco della Stella. Cadono calcinacci dal soffitto**  
di Giuseppe Rabita **4**

**MARTIRI E SANTI**  
**Due francescani saranno proclamati martiri. Un prete siciliano diventa Venerabile**  
redazione **6**



## EDITORIALE

### L'animalismo nasce dal pensiero debole

**H**o già scritto, osservando i comportamenti dei miei contemporanei, a proposito della idolatria moderna nei confronti degli animali. Mi sono attirato critiche e qualche insulto. La mia riflessione non nasceva solo dalla constatazione di una attenzione morbosa verso cani e gatti, quanto piuttosto dalla parallela indifferenza verso gli umani e la loro vita. Penso ai cinque milioni di italiani abortiti di cui non interessa niente a nessuno, al business dei cibi prelibati per gli animali, per i quali si calcola si spendano 1.604 milioni di euro (stime 2011), e di contro ai tanti poveri che vengono a bussare alle porte della Chiesa. Oppure alla smisurata inciviltà dei proprietari di cani che fanno imbrattare i marciapiedi con i loro escrementi; tanto nessuno controlla! Come si fa a controllare se i calcoli dicono che nelle case degli italiani ci sono 7 milioni di cani e 7 milioni di gatti?

Ma a questi fattori se ne possono aggiungere di più seri. Ho letto una intervista a mons. Luigi Negri del febbraio 2011 che mi sembra illuminante: "Purtroppo è un'evidenza incontrovertibile - dichiarava l'allora vescovo di San Marino e Montefeltro: oggi si difendono gli animali, ai quali vengono attribuiti diritti che sono propri dell'uomo". Si tratta di un ribaltamento di valori. "La sacralità e la indisponibilità della vita dell'uomo vengono stizzosamente percepite come qualcosa che appartiene al passato. Mi sembra questo il ribaltamento, direi esistenziale, al quale si assiste. Dentro l'universo naturale e animale che per una diffusa mentalità corrente costituisce ormai una sorta di unità indifferenziata, vengono quasi a scomparire le differenze fra animali e uomini dotati di ragione e di volontà. Ciò che è sancito nei primi due capitoli del libro della Genesi, cioè la superiorità dell'uomo sugli animali e sulla natura, e che da questo punto di vista appartiene davvero alla cultura universale, resta sullo sfondo. La sacralità della vita sembra qualcosa di poco interessante e la ruota della storia sembra girare nel senso di una natura indifferenziata anziché in quello di un universo chiamato a misurarsi con l'uomo, centro del cosmo e della storia".

"La forma più diffusa di idolatria, ma anche la più comica, proseguiva mons. Negri, è quella verso la natura e gli animali. Dopo l'idolatria per le ideologie, per le grandi idee e progettualità socio-politiche, ha preso il sopravvento quella naturalista e animalista. Il pensiero debole che costituisce il pane quotidiano della nostra società, non è quello che mette in crisi la metafisica o la scienza, ma è l'adorazione degli animali in natura, delle spiagge da sogno, dei fondali marini e così via. Oggi non ci si scandalizza se un bambino viene gettato nella spazzatura, ma ci si irrita e ci si mobilita per gli animali degli zoo e dei circhi, per i cani abbandonati, e così via. Ma se l'uomo è solo una variabile all'interno del grande orizzonte della natura, siamo davanti alla soppressione della idea fondamentale della metafisica, che cioè tocca all'uomo rivelare l'essere, il mondo, e portarlo al suo senso, al suo destino e utilità ultimi".

"Un ritorno indietro di qualche millennio nella storia del pensiero occidentale. L'embrione della civiltà si forma quando l'uomo prende coscienza di essere di più della realtà naturale ed animale e perciò inizia a non vivere più come un animale. La civiltà comincia quando l'uomo non accetta più l'esistenza ramminga nelle caverne, al pari dell'animale, non accetta di morire per le strade ed essere lasciato all'incuria della natura e degli altri animali, ma quando fissa una dimora stabile e quando incomincia ad inumare i morti. Questo è il piccolo ma inesorabile passo - conclude il vescovo - che dice che l'uomo supera infinitamente il contesto naturale ed animale".

Forse sono in crisi non solo la metafisica e la teologia, ma anche quel buonsenso che è il primo alleato di una retta ragione e di una retta fede. Il senso comune infatti capisce che un cane non è un uomo, e che non ha la coscienza di un essere umano. Ma esiste ancora il buonsenso?

Giuseppe Rabita

# Ferrovia Gela-Comiso collegamenti più veloci

Potenziamento della rete che consentirà in 55 minuti di raggiungere l'aeroporto

**L**a viabilità della Sicilia è ancora all'anno zero. Le strade mietono vittime ad ogni piè sospinto: le ferrovie chiudono i battenti e i treni restano fermi sulle rotaie e da qualche mese servono come 'hotel' per i clochard, mentre in alta Italia si discute sulle tratte per l'alta velocità. La solita contraddizione in termini che spacca l'Italia. Il deputato di Ncd Alessandro Pagano ha presentato un'interrogazione al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi, sulla tratta ferroviaria Catania, Enna, Caltanissetta, Palermo per chiedere cosa, di concreto con il Commissario Straordinario, intenda fare al fine di ultimare al più presto il progetto Caltanissetta Xirbi, Roccapalumba e Fiumetorto, oltre che le opere finalizzate alla velocizzazione del tratto Roccapalumba Marianopoli, utilizzando le risorse già stanziati o liberando ulteriori stanziamenti nell'ambito del P.O.N. F.E.S.R. 2014-2020, così fugando ogni dubbio sulla reale volontà del Governo e delle Ferrovie di raddoppiare il trat-



to verso Palermo passando attraverso le province di Enna e Caltanissetta.

"Il Ministro - ha detto Pagano - ha assicurato, condividendo le motivazioni del nostro intervento, che, il Comitato Tecnico istituito presso il Ministero delle Infrastrutture, formalizzerà un provvedimento di sollecito al Commissario Straordinario delle R.F.I. per avviare immediatamente la progettazione preliminare e con essa il procedimento per l'acquisizione di tutti gli atti amministrativi di abilitazione,

necessari alla realizzazione del tratto ferroviario a doppio binario tra Agira - Fiumetorto, che interessa la Stazione di Caltanissetta Xirbi, superando così l'indeterminatezza nei modi e tempi che ci era stata prospettata al convegno di due settimane or sono all'Università Kore di Enna, in cui fu presentato per la prima volta l'ipotesi progettuale".

"La risposta offerta oggi dal Ministro Maurizio Lupi - commenta Pagano - all'interrogazione, rappresenta un ulteriore passo avanti nell'azione

che in sinergia abbiamo caparbiamente sostenuto negli interessi del nostro Territorio. I poteri commissariali consentono l'affidamento dei lavori anche con il solo progetto preliminare, potendosi così concretare ben più che una mera prospettiva di vedere i lavori iniziare durante questa legislatura. Il Ministro, raccogliendo le indicazioni offerte nell'interrogazione, ha assicurato che la copertura finanziaria sarà garantita nell'ambito delle somme già stanziati e disponibili per il corridoio, che potranno reperirsi nell'ambito delle economie conseguibili nel passaggio tra progetto preliminare e progetto definitivo nella tratta Bicocca-Agira già finanziata. Con ciò si concreterà un atto di equità nella distribuzione delle risorse tra province siciliane. Ha garantito che provvederà al recupero dei ritardi nel procedimento che ha visto realizzare in prima istanza i progetti nel territorio provinciale di Catania ed Enna.

continua in ultima...

### Allevatori contro la malavita

Nasce in centro Sicilia ALA, l'Associazione di allevatori e agricoltori delle province di Enna, Caltanissetta, Agrigento e Palermo, per fare rete e reagire contro le vessazioni subite negli ultimi tempi: abigeati, furti di bestiame, incendi e furti di mezzi agricoli. Gli allevatori avranno un legale e si costituiranno parte civile nei casi di furto di bestiame.

a pagina 2

### Esce il Direttorio sull'Omelia

Dal pulpito, bando ai tecnicismi. Le omelie ricorrono ad "immagini attraenti", restituendo al fedele "un'immagine il più possibile legata alla propria vita". È quanto raccomanda il nuovo 'direttorio omiletico', una sorta di manuale dell'omelia doc preparato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti con il benestare del Pontefice affinché la predica in chiesa non sia più fatta improvvisando.

a pagina 8

**1° CONVEGNO EUCARISTICO REGIONALE**  
**1 MARZO 2015** SANTUARIO MADONNA DELLE LACRIME SIRACUSA

Programma:  
09.30 - Accoglienza  
10.00 - Preghiera iniziale  
10.30 - Catechesi: La Chiesa vive dell'Eucaristia (Mons. Giovanni D'Ercole)  
11.30 - Testimonianza - Pausa  
12.00 - Celebrazione Eucaristica  
13.15 - Pausa pranzo  
15.00 - Divina Misericordia + Testimonianze  
16.00 - Catechesi: La Chiesa esiste per evangelizzare (Don Alberto Pacini)  
17.00 - Adorazione Eucaristica  
17.30 - Benedizione e Saluti finali

Per iscrizioni rivolgersi a Gina Bonifacio 338.5931073 mail: ginabonifacio13@gmail.com. Contributo spese per il convegno € 2,00. Si può scegliere l'opzione del pranzo al sacco (€ 2,00) o presso l'Hotel del Santuario (€ 15,00). Costo giornaliero per parcheggio pullman a Siracusa € 30,00.



Per combattere abigeati e attentati incendiari che hanno interessato le campagne del centro Sicilia

# Nasce l'Associazione Allevatori

**F**urti di bestiame, incendi dolosi di capannoni, danneggiamenti ed ancora furti di mezzi agricoli. Nel silenzio delle campagne dell'entroterra siciliano, un gruppo di agricoltori ed allevatori di Palermo, Enna, Caltanissetta ed Agrigento, ha deciso di reagire sollevando la questione interessando le istituzioni e facendo rete. Sarà infatti presentata tra pochi giorni "ALA" Associazione Libera Allevatori, una rete destinata ad allargarsi a tutta la Sicilia costituita da imprenditori agricoli ed allevatori che avendo vissuto in prima linea, reiterati atti vili come l'abigeato o gli attentati incendiari ha deciso di alzare la testa costituendo una associazione capace di far prevenzione e dialogare con le istituzioni preposte al controllo del terri-

torio.

L'associazione ALA, il cui titolo è volutamente interpretabile in due modi, Associazione di Liberi Allevatori, o Associazione che libera gli agricoltori, nasce a pochi giorni dalla denuncia che un parlamentare nisseno ha sollevato sotto forma di interrogazione rivolta proprio al Ministero degli Interni ed a quello della Giustizia. L'interrogazione è quella depositata dal deputato Alessandro Pagano che così spiega le origini del suo intervento: "Tutto nasce dai numerosi furti di bestiame, prevalentemente ovini e bovini, registrati in questi anni. Tutti, anche forze dell'ordine, stampa e magistratura, hanno ritenuto di trovarsi dinanzi a casi isolati. Gli allevatori, però, avevano capito che non era così. Come

spiegato nell'interrogazione che ho presentato, sottoscritta anche da deputati di altri partiti, vi sono casi in cui è una vera e propria filiera criminale ad entrare in azione, con basisti che studiano la situazione degli allevatori e che fanno sì che gli animali possano essere portati via nottetempo, caricandoli sui camion. Per fare queste cose non basta una persona sola, non è tutto frutto della casualità. È un fenomeno che non si può sottovalutare e che incide anche sul Pil (Prodotto interno lordo): gli imprenditori colpiti da abigeato si scoraggiano e la qualità della vita si abbassa. Da qui, la necessità di fare qualcosa: nessuno ascoltava gli allevatori che hanno sollevato un grido d'allarme. Mi hanno interpellato e, dopo la mia interrogazione, hanno

capito di non essere soli e che le istituzioni sono al loro fianco. Sono partiti i primi incontri e le prime denunce".

Gli allevatori associati avranno un legale e, cosa fondamentale, si costituiranno parte civile nei casi di furto di bestiame. Inoltre, è stata già chiesta la convocazione di un Comitato di sicurezza nella Prefettura nissena con positiva risposta del viceprefetto dott.ssa Di Raimondo. Nell'ambito della predisposizione dello statuto, che sarà utile anche per iniziative comuni, vi è stata consulenza dell'Associazione Siciliana Sanità Veterinaria e di un legale.

—Giacomo Lisacchi



**+ FAMIGLIA**

DI IVAN SCINARDO

## "Fare figli come conigli", la mistificazione del significato

**Q**uando qualcuno, che sia persona fisica o mezzo di informazione, manipola una frase o un discorso deformando il significato e i fatti, sta compiendo una mistificazione. Vittima il santo padre quando ha detto che per essere buoni cattolici non è necessario fare figli come conigli. Le sue parole, volutamente semplici, non sono state pienamente contestualizzate rispetto a un passo chiarissimo della *Humanae Vitae* sulla paternità responsabile. La frase del Papa va interpretata nel senso che l'atto procreativo nell'uomo non può seguire la logica dell'istinto animalesco, bensì è frutto di un atto responsabile che si radica nell'amore e nella reciproca donazione di sé. Purtroppo, molto spesso la cultura contemporanea tende a sminuire l'autentica bellezza e l'alto valore dell'amore coniugale, con tutte le negative conseguenze che ne derivano. Ogni coppia cristiana, alla luce della grazia, è chiamata a discernere secondo una serie di parametri umani e divini quale sia il numero di figli che deve avere. La conseguenza è che molte famiglie numerose sono disorientate di fronte alla versione fornita dai media delle parole del Santo Padre. Il Papa è davvero dispiaciuto che si sia creato un tale disorientamento. Ad affermarlo in una intervista ad *Avvenire*, il sostituto della segreteria di Stato della Santa Sede, monsignor Angelo Becciu. Il Papa non voleva assolutamente disconoscere la bellezza e il valore delle famiglie numerose. Infatti nella successiva *Udienza Generale*, ha affermato che la vita è sempre un bene e che avere tanti figli è un dono di Dio per il quale bisogna rendere grazie. Il Papa, diverse volte, ha fatto riferimento alla crisi demografica in Italia affermando che "questa gravissima spia sociologica è rappresentativa di una cultura che non ha speranza né gioia, una cultura dello scarto. Il desiderio di avere bambini è infatti la prova che si crede nel futuro, che si crede in quello che si è: l'Italia e l'Europa stanno perdendo la loro identità, stanno diventando vecchi". E se da un lato la popolazione italiana tende sempre più a invecchiare senza ricambio generazionale dall'altro ha un primato le abitazioni più obsolete: il 36,6% di esse ha più di 40 anni di vita, con picchi del 42% in alcune grandi città. Questo è quanto emerge dall'ultima indagine dell'Ufficio Studi di Immobiliare.it che ha evidenziato la crescita progressiva del numero di abitazioni che necessitano di interventi di manutenzione. «È ora di riqualificare il nostro patrimonio immobiliare – ha dichiarato Carlo Giordano, Amministratore Delegato di Immobiliare.it – e per farlo bisogna limitare la costruzione di nuove abitazioni, puntando alla manutenzione di quelle già esistenti e invecchiate. In questo modo, si ridurranno il consumo del suolo, il fabbisogno energetico globale e la necessità di infrastrutture per la mobilità. Reinvestire sui quartieri obsoleti delle nostre città, infine, può rivelarsi la risposta migliore alla nuova domanda abitativa».

info@scinaro.it

## Forestali, confronto con i sindacati



**S**i scalda il clima nel comparto forestale dopo l'annuncio del Governo regionale di 'sforbiciare' pesantemente il settore, riducendo il numero dei forestali. "Cambiano gli attori del Governo Crocetta, ma non cambia la sinfonia stonata nei confronti dei lavoratori forestali". Ad affermarlo Enrico Scozzarella (foto), segretario regionale del sindacato autonomo Codires per il comparto forestale. Il quale aggiunge: "In riferimento al riordino del comparto forestale, Codires è seriamente preoccupata, perché questo Governo regionale pur di fare cassa, secondo le direttive impartite da Roma, potrebbe cancellare con un colpo di spugna le garanzie occupazionali dei contingenti previste dalle leggi speciali n. 16 del 6 aprile 1996 e n. 14 del 14 aprile 2006". A tale proposito, il citato sindacato ha chiesto un incontro con

l'assessore all'agricoltura e foreste, Nino Caleca, evidenziando che oggi urge un confronto serrato con i rappresentanti dei lavoratori in modo da evitare una macelleria sociale e lo sblocco degli stipendi di novembre e dicembre 2014.

L'incontro si è svolto lo scorso 28 gennaio a Palermo presso i locali dell'assessorato regionale dell'agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea.

Per il Codires (Sindacato dei lavoratori forestali) ha partecipato al tavolo dei lavori il Presidente Francesco Crocitti, il segretario regionale Scozzarella e il Segretario Provinciale di Palermo Salvatore Ribauda. Dall'incontro è emerso un dialogo costruttivo, come ha affermato lo stesso Scozzarella: "Abbiamo ricevuto rassicurazioni sulla misura del prepensionamento: il Governo regionale ci ha assicurato che avverrà un confronto apposito con i sindacati nello stilare il riordino del settore forestale". Ha aggiunto Scozzarella: "Non è superfluo evidenziare che nessuna bozza di riforma ufficiale ci è stata consegnata, anche se ci è stato anticipato verbalmente dal capo di gabinetto dott. Parrinelli che il Governo intende ridurre del 20% il personale antincendio per poi trasferirlo nella manutenzione; il blocco del turnover che consiste nel non passaggio della fascia superiore; l'accantonamento degli arretrati contrattuali (2006-2009)

del restante 50% al personale antincendio. Per il 2015 il mantenimento delle garanzie occupazionali previste dalle leggi regionali predette. Per tutto quanto sopra, noi abbiamo consegnato la nostra piattaforma rivendicativa che a suo tempo avevamo già proposta, per la quale esiste una netta divergenza ai tagli del Governo regionale". "Invece - ha concluso il segretario regionale - apprendiamo con grande soddisfazione l'impegno preso da parte del Governo regionale, che consiste a l'utilizzo produttivo dei lavoratori forestali, tramite un piano di programmazione che è quello di trasformazione del settore da improduttivo in produttivo attraverso le linee di intervento: forestazione produttiva, dissesto idrogeologico e prepensionamento. Questo significa mettere a reddito le foreste siciliane attraverso la produzione di biomassa a pagamento, le riserve, le aree attrezzate e la rete dei rifugi. Entro la fine di febbraio i lavoratori forestali della manutenzione, dovrebbero essere avviati in tempo utile e coperti con le risorse non spese nel 2014 dei fondi (PAC) Piano Azione e Coesione. Le parti si sono date appuntamento nei primi giorni di marzo per visionare la bozza ufficiale del disegno di legge di riordino di settore, dopo di ciò si potrà decidere sul da farsi in sinergia con i lavoratori".

Luisa Spinello

## Enna, Comitato Civico: "Ridate decoro alla Piazza"

**D**a qualche anno piazza Santa Maria del Popolo a Enna, ora piazza Gino Vetri, versa in una situazione di degrado sia igienica che strutturale. La denuncia arriva dal "Comitato promotore per i diritti dei cittadini" che, facendosi portavoce delle tante proteste, con una lettera indirizzata al Sindaco, agli Assessori ai Lavori pubblici e Patrimonio e al Presidente del Consiglio comunale, rivolge un appello affinché si prendano cura della piazza.

"In data 20 novembre 2013 e 21 novembre 2014 – si legge nella missiva - questo Comitato ha trasmesso le lettere alle Signorie Loro per evidenziare il problema riguardante i lavori necessari da fare nella piazza Santa Maria del Popolo, ristrutturata e sistemata nel 1978 con una spesa di 166 milioni di lire. Successivamente, nella stessa piazza fu installata una fontana il cui costo è stato di circa 66 milioni di lire. Da allora – denuncia il Comitato dei cittadini - non sono stati fatti più lavori di manutenzione della piazza. Questo Comitato – prosegue la nota - chiede che si prenda in seria considerazione, con un ampio intervento di manutenzione urgente, di eliminare le erbacce dalla piazza, rifare una nuova pavimentazione e rimettere in funzione la fontana. Tutto ciò in modo da rendere

la piazza decorosa per il tempo libero".

Insomma, il Comitato chiede all'amministrazione comunale di restituire al popoloso e storico quartiere una piazza che sia punto di aggregazione per le famiglie, i giovani e i bambini, "istituendovi magari una bambinopoli". "Anche perché – si legge ancora - dopo piazza Vittorio Emanuele (ndr, piazza principale della città), ci sembra che piazza Santa Maria del Popolo sia la più grande rispetto a tutte le altre".

Il Comitato evidenzia anche un altro problema nella lettera e cioè: l'interrato della stessa piazza potrebbe essere utilizzato come parcheggio, "data la carenza di posteggi nelle vicinanze, considerato che nei pressi vi è l'Istituto Regionale d'Arte, un supermercato e altre attività commerciali. Così come potrebbe essere utilizzato a parcheggio dai cittadini che provengono da Enna bassa e Pergusa che per vari motivi devono recarsi al centro della città al momento non sufficientemente fornito. Parcheggio interrato che se reso custodito – conclude la lettera - potrebbe anche essere



occasione per creare qualche posto di lavoro in più". Intanto, è da sottolineare come il Comitato, presieduto da Gaetano Vicari, nella missiva indirizzata alle autorità cittadine indica la piazza non con la nuova denominazione "Gino Vetri", ex presidente della Provincia, ma con quella tradizionale di Santa Maria del Popolo. Un fatto questo che la dice lunga in quanto né il Comitato dei cittadini né la stragrande maggioranza, se non forse quasi la totalità, degli ennesi ha mai accettato il cambiamento di denominazione di vie e piazze che nulla hanno a che vedere con la storia e le tradizioni della città. Infatti proprio il Comitato dei cittadini si è intestata la battaglia con la commissione toponomastica per far

ritornare alle vecchie denominazioni piazze e vie recentemente modificate. E sia piazza Santa Maria del Popolo che Valverde sono il simbolo di questa battaglia. "Dietro quei nomi – dice Vicari - c'è tanta storia cristiana. Nella prima piazza è ubicata l'omonima chiesa, mentre nella seconda, a "beddi viridi", ci sono addirittura le radici del cristianesimo di Enna. Piazza Santa Maria del Popolo e piazza Valverde sono un pezzo di storia che nessun ennese vuole dimenticare. I nomi di ex presidenti di provincia o di sindaci possono benissimo trovare una loro degnissima ubicazione in altre zone della città, in particolare in quelle nuove di Enna bassa".

Pietro Lisacchi



Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA I sindacati invocano lo snellimento delle procedure per l'avviamento delle opere cantierabili

# Per l'edilizia è ancora buio pesto

**C**ala il sipario sul settore delle costruzioni. È notte fonda per l'edilizia della provincia di Caltanissetta perché i numeri sono impietosi come il tornado che spazza via case e città lasciando rabbia e disperazione tra i superstiti. I dati del settore negli ultimi cinque anni sono atroci, peggio del diluvio universale. L'edilizia in provincia registra 1310 lavoratori in meno. Si passa dai 5039 del periodo 1 ottobre 2008 - 30 settembre 2009 ai 3729 del periodo 1 ottobre 2013 - 30 settembre 2014. La tempesta della crisi economica ha spazzato via 277 aziende del settore: da 976 a 699 (il periodo di riferimento è lo stesso).

Ogni commento appare superfluo. I dati negativi si susseguono come il fiume in piena che trasporta fango e detriti lungo il suo percorso. Sono notevolmente diminuite anche le ore effettivamente lavorate: si passa dai 3.307.244 ai 2.558.421 (-1048823 ore lavorate). Che il settore sia in cadu-

ta libera lo dimostra anche il totale delle retribuzioni (da 31.379.925,28 a 23.689.416,86) e il totale imponibile contributivo (da 38.738.035,68 a 29.244.626,30). In un contesto difficile e complicato è aumentato a dismisura anche il ricorso al lavoro nero e irregolare di almeno il 30 per cento. A volte si invocano nuove riforme, potenziamento di unità lavorative presso le Direzioni territoriali del lavoro. Ed invece basterebbe semplicemente renderle funzionanti evitando di tagliare fondi agli Ispettorati per l'espletamento della loro missione quotidiana. Perché anche quando manca la carta per stampare o il telefono è un mero oggetto da esibire sui tavoli, diventa impossibile esercitare quei controlli che tutti si auspicano soltanto durante qualche convegno. Il territorio ha bisogno di rialzare la testa perché non può continuare a sopportare la saccenteria della politica. Occorre uno sforzo senza

precedenti per accendere una nuova alleanza sociale capace di muoversi attorno a obiettivi condivisi dove la politica è chiamata ad alzare il livello di attenzione verso un territorio ormai depredato. Le amministrazioni locali devono tagliare le spese inutili e superflue concentrando le poche risorse sullo sviluppo economico del territorio e sulle famiglie.

La crisi non è soltanto economica, c'è una crisi etica legata al comportamento dei politici: maggioranza e opposizione non hanno avuto il coraggio di affrontare la grave situazione finanziaria del Paese. Tutti abbiamo il dovere di restituire fiducia e speranza alle future generazioni, perché attraverso il nostro esempio costruiamo la speranza. La classe dirigente deve cambiare soprattutto mentalità e parlare di obiettivi condivisi come le infrastrutture, la riqualificazione dei centri urbani, prevenzione del territorio, edilizia ecosostenibile per fare muovere il mercato perché ferro e ce-

mento per realizzare quattro villette a schiera sono ormai un lontano ricordo.

Il tema delle infrastrutture resta il nodo cruciale di questa provincia. A parte i lavori del raddoppio della 640 Agrigento-Caltanissetta, c'è da continuare ad insistere sulla Gela-Siracusa. È necessario un rilancio in termini di interventi per far ripartire l'edilizia sollecitando iniziative fattibili per sbloccare l'inerzia amministrativa a tutti i livelli e lo stallo degli investimenti. Una collaborazione che vede fianco a fianco le tre sigle sindacali del settore delle costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil che chiederanno conto e ragione alle stazioni appaltanti affinché accelerino le procedure per le opere immediatamente cantierabili. "Non escluderemo azioni di lotta a sostegno del comparto se le stazioni appaltanti dovessero continuare ad avere un andamento soporifero".

Liliana Blanco

## I Cinque Stelle e il progetto per il Porto del candidato Messinese



**L**a campagna elettorale è entrata nel vivo. Ad uno ad uno si presentano alla città i candidati alla poltrona di Sindaco. Il Movimento 5 stelle non si presenta solo con idee prelevate dal 'mondo iperuranico' ma lo fa con progetti concreti. "E a Gela si sono sempre venduti solo

progetti - fumo che restano sempre sulla carta, ma che servono a creare immagine". È questo in parole semplici il concetto espresso dal candidato a sindaco Domenico Messinese che in questi giorni, nel suo 'regno naturale', Macchitella, in due ore e mezza ha smantellato le parole al vento che hanno abbindolato i gelesi per decenni. Carte alla mano e grafici sullo sfondo, Messinese ed il suo Movimento

Gela perché solo qui abbiamo le condizioni di fondali bassi per fare attraccare le navi container con uno yard che permetterebbe di gestire flussi di merci che vanno oltre la traiettoria italiana. Ma vediamo in dettaglio il progetto sul porto. In venti anni sono subentrate nuove tecniche e invece si continua ad insistere su un progetto vecchio e fondato su parametri obsoleti. Il tutto con un costo improponibile in questo periodo di crisi che impedirebbe agli enti pubblici grandi esborsi di denaro che non c'è. Sessantasette milioni di euro: chi può finanziare un'opera megagalattica di questa portata? Il nostro progetto costerebbe circa 15 milioni di euro, si sviluppa in 150 metri di banchine portuali, un molo di ponente rinnovato e il salpamento dei flangiflutti, un porto che sia anche turistico e commerciale e non solamente industriale. È stato realizzato a Marina di Ragusa, si può costruire anche qui. E invece si continua a parlare di mausolei improponibili sui quali si costruiscono campagne elettorali. L'economia si fonda sulla gestione dei container quindi potrebbe sorgere un hub strategico, utilizzando il fondo di compensazione individuato nel 2000 durante la gestione Gallo.

Dall'altra parte della città, per l'area di centrodestra si è presentato Elio Arancio per la poltrona di sindaco che intende intercettare i tanti 'indignati' gelesi che vogliono cambiare rotta.

L. B.

## Una Fiera per la Dieta Mediterranea

**U**na mini-Expo all'istituto Alberghiero di Gela che ha presentato nello scorso week-end la prima Fiera del Mediterraneo. Una vetrina di prodotti sapientemente preparati dalle mani esperte degli studenti della scuola sotto la guida degli insegnanti. La Fiera è stata l'occasione, per le aziende del territorio, di presentare le eccellenze del comprensorio gelese per la valorizzazione dei prodotti agro-alimentari, in spazi espositivi allestiti ad hoc dove sono state offerte degustazioni dei prodotti locali preparati con ricette tradizionali e sperimentali. Ma tutte rigorosamente bilanciate in termini di sapori e calorie per dare un saggio della dieta mediterranea vanto del bacino costiero dell'Italia del sud esportata in tutta Europa. La manifestazione si è aperta con una conferenza sul tema "Dieta Mediterranea". Sono intervenuti i biologi nutrizionisti Salvatore Rinzivillo e Irene Pellegrino che hanno descritto i vantaggi dell'apporto nutrizionale equilibrato della dieta mediterranea: Rinzivillo ha raccontato delle origini, dell'evoluzione scientifica, dei vantaggi ed errori nella dieta mediterranea, mentre la Pellegrino ha tracciato un quadro della dieta come forma preventiva nei confronti delle patologie.

Il presidente del Club Unesco Giuseppe Nicoletti, ha intrattenuto l'uditorio sul tema dell'impegno dell'Unesco, riferito al contesto economico dell'iniziativa: il cav. Enrico Toscano, Maestro assaggiatore ha descritto le caratteristiche dei vini; il giornalista eno-gastronomico Giuseppe Stimolo ha parlato della necessità del rilancio dei prodotti locali

come alternativa economica sostenibile nel marasma della crisi economica attuale.

"La dieta mediterranea rappresenta il modello nutrizionale ispirato alle tradizioni alimentari dei paesi del bacino del Mediterraneo (in particolare Italia, Grecia, Spagna, Marocco) - ha esordito Rinzivillo nella sua relazione. Le radici storiche di tale tradizione alimentare vanno ricercate nella fusione delle culture di grandi civiltà del passato: gli Etruschi e i Greci. La dieta mediterranea, è caratterizzata da un modello nutrizionale rimasto costante nel tempo, costituito principalmente da olio di oliva, cereali, frutta, frutta secca, verdure, paste, legumi, poca carne. Tuttavia la dieta mediterranea è molto più di un semplice alimento infatti il termine dieta (dal greco διαίτα, diàita, «modo di vivere») esprime quell'insieme delle pratiche, delle rappresentazioni, delle espressioni, delle conoscenze, delle abilità, dei saperi e degli spazi culturali con i quali le popolazioni del Mediterraneo hanno creato e ricreato, nel corso dei millenni, una sintesi tra l'ambiente culturale, l'organizzazione sociale, l'universo mitico e religioso intorno al mangiare. La dieta mediterranea rappresenta la migliore difesa contro la malattia come Aterosclerosi, Ipertensione, Infarto del Miocardio, Ictus e Cancro

La dieta mediterranea ha bisogno di adattarsi ai tempi poiché il regime alimentare seguito ai nostri giorni presenta delle criticità: Errore n. 1: troppe calorie e poca attività fisica; errore n. 2: frequenza sbagliata di consumo degli



L'intervento del nutrizionista Salvatore Rinzivillo

alimenti e porzioni eccessive; errore n. 3: alimenti conservati invece di quelli freschi; errore n. 4: pasta e pane in eccesso; errore n. 5: olio e vino in eccesso. La dieta mediterranea deve essere corretta ed aggiornata, in modo da ritornare allo stesso regime alimentare, grazie al qual le popolazioni del bacino Mediterraneo potevano vantare salubrità e longevità riconosciute ed invidiate dalla maggior parte delle popolazioni Mondiali".

to ha chiamato a raccolta i gelesi e i simpatizzanti per spiegare davanti ad una platea viva la sua idea.

"Il progetto del porto - ha detto - è inutile e oneroso, pieno di errori tecnici e poco funzionale. Vi dimostrerò che si può realizzare un porto con una cifra nettamente inferiore. Più snello e funzionale per le esigenze della zona. Inoltre il Movimento 5 Stelle ha in serbo per la città il Progetto di isola porto, che sarebbe realizzabile solo a

## L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE



### Lo Zenzero

La pianta, originaria dell'Asia minore, appartiene alla famiglia delle Zinziberaceae. La pianta è perenne e molto pro-

fumata e la sua radice (rizoma) è tuberosa, profumata e commestibile; molto gradevole al palato ha un sapore leggermente piccante,

molto aromatico che simula il sapore del limone. Se la radice ha ancora la cuticola questa si chiama "Zenzero grigio" mentre se il rizoma viene decorticato, si commercializza con il nome di "Zenzero bianco". La coltivazione dello zenzero è diffusa nei vari paesi e l'India ne è il principale produttore. Lo zenzero, ricco di oli essenziali importanti per l'organismo, è costituito da una sostanza chiamata "gingerolo" che dà il caratteristico sapore. Tante sono le pro-

prietà benefiche dello zenzero una delle quali è quella tonica, tanto influente che la medicina popolare cinese la utilizza in caso di affaticamento, di astenia e impotenza. Lo zenzero per la sua azione antiaggregante potrebbe essere utilizzato per prevenire la formazione di trombi venosi, inoltre, migliora la circolazione sanguigna di tutto il corpo e riduce il lavoro del cuore per l'azione bradicardica. Sembra che lo zenzero svolga anche un'importante azione pro-

a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it

tettiva sulle cellule epatiche e cerebrali (attività anticonvulsivante). Assunto come succo, infuso o tè, è un favoloso antinausea e combatte l'alitosi (come ad esempio quando si magia l'aglio). Stimola la digestione e la secrezione biliare ma non deve essere assunto a stomaco vuoto per l'effetto irritativo sulla mucosa gastrica. Per la sua attività antinfiammatoria viene sfruttata anche per preparare colliri che hanno una grande capacità decongestionan-

te, utile in moltissimi casi di infiammazione oculare, ad esempio in caso di allergia, di blefarite, o semplicemente per lavaggi oculari rinfrescanti e igienizzanti. Oltre all'impiego farmacologico lo zenzero è largamente utilizzato per la preparazione di tantissimi "piatti", grazie alle sue qualità organolettiche piacevoli è possibile dare quel tocco in più alle pietanze per la gioia dei palati.



**PIAZZA ARMERINA** Celebrata la giornata della Vita Consacrata. Festeggiati i giubilei del 25° e 50°

# I consacrati sono necessari alla Chiesa

Si è tenuta pochi giorni fa, presso la chiesa Sant'Antonio, la 19ª Giornata per la vita consacrata: erano presenti fra' Massimiliano dei frati minori conventuali di Enna, appena nominato dal Vescovo delegato per la vita consacrata, i religiosi e le religiose, la superiora dell'Oasi Cusmaniana suor Mariana segretaria dell'Usmi, il parroco don Salvatore Zagarella, molti sacerdoti e il vescovo Rosario Gisana che ha inoltre festeggiato il giubileo di cinque religiose della diocesi piazzese che hanno raggiunto il 50° di consacrazione a Dio: Concettina Di Bartolo, Maria Piazza dell'Istituto Oblate del Sacro Cuore, suor Fernanda delle suore Francescane del Signore, suor Maria Pitrolo (25 anni di consacrazione) delle suore Figlie di Maria Ausiliatrice, e Blando Maria Grazia Educatrice missionaria di P. Kolbe.

La celebrazione che è iniziata con la benedizione della luce e il vescovo Gisana ha ricordato durante l'omelia,

il suo impegno nel voler conoscere tutte le persone che hanno consacrato la loro vita a Dio, infatti il suo impegno in questo anno si è profuso nella visita a tutte le comunità di religiose che sono presenti sul territorio diocesano: mons. Gisana ha confermato di aver quasi concluso il giro di visite agli Istituti di vita consacrata.

Molta emozione ha colto il vescovo, nel congratularsi con i consacrati che hanno raggiunto le nozze d'oro e d'argento di consacrazione e di impegno per il Vangelo.

Come ha affermato fra Massimiliano: "Io vivo questa bella testimonianza di vita consacrata, essendo un religioso, poi mi trovo a vivere in prima persona la gioia di essermi interamente donato al Signore: come consacrati siamo poi al servizio della Chiesa. La luce che oggi abbiamo celebrato, rappresenta noi stessi: siamo noi quella luce che Cristo ha posto nel mondo per illuminare i fratelli". La

celebrazione si è conclusa, tra alcuni omaggi offerti dal vescovo alle consacrate per il loro giubileo, e gli auguri per tutti coloro che ogni giorno rinnovano la loro fedeltà al Vangelo. L'impegno di vita consacrata proprio in questi anni nel nostro territorio ha tracciato delle testimonianze ed esperienze luminose come ha affermato suor Mariana Cochior (37 anni, consacrata da 18): "Credo che sia fondamentale la vita religiosa, proprio in tempi così difficili. La nostra esistenza sembra quasi invisibile, invece nel silenzio di ogni giorno la vita consacrata cerca di essere segno della realtà divina a noi invisibile. Un altro motivo della nostra presenza così significativa è in controtendenza con il tempo che sembra sfuggirci, che ci trasforma, essa è profumo del bene, segno della luce. Nella mia congregazione lo scorso anno ho potuto con gioia festeggiare i 60 anni di consacrazione di suor Maria, una stupenda testimonianza

di forza, pazienza e lavoro; noi guardiamo a loro con coraggio: se loro c'è l'hanno fatta anche per noi deve rap-



## Dal 1° febbraio don Guido è il nuovo Cancelliere

Il 1° febbraio mons. Gisana ha nominato Cancelliere il rev. Guido Ferrigno (foto). Nella nomina il Vescovo così si esprime: "Esprimiamo il Nostro più vivo ringraziamento per gli anni di servizio come titolare dell'Ufficio di Cancelliere Vescovile al rev.mo don Filippo Ristagno, il quale per la recente nomina a Vicario Foraneo di Butera conclude con questo atto il suo mandato. Desiderando garantire alla Diocesi la presenza di

un titolare di questo rilevante Ufficio, prosegue mons. Gisana, attesa la Sua disponibilità e apprezzando la sua esperienza come Vice Cancelliere, visto quanto stabilito dai canoni 470, 482 § 1 e 483 § 2, in virtù della presente la nominiamo Cancelliere Vescovile della nostra Curia diocesana con tutti i doveri e i diritti inerenti a tale Ufficio. Nello svolgimento del Suo incarico farà costante riferimento al Moderatore di Curia (can. 474). In concomitanza con l'assunzione del nuovo Ufficio presterà la prescritta promessa, con cui si impegna a svolgere fedelmente il suo servizio e a mantenere la dovuta riservatezza (can. 471)".

Luisa Spinello

La nomina vale ad beneplacitum. Don Guido Ferrigno è nato nel 1940 e ordinato nel 1964 da mons. Catarella, ha svolto il suo ministero sempre a Gela, nelle parrocchie Carmine e S. Francesco, S. Giovanni Evangelista e S. Giacomo. Dal 1973 al 1977 fu il primo parroco del S. Cuore, allora sistemata in un garage, e acquistò il terreno per edificare la chiesa. Dal 1977 al 1986 tornò da parroco a S. Giacomo e dopo una parentesi di 12 anni vi ritornò ancora nel 1998 fino al 2011. Dal 1986 è delegato per la pastorale familiare diocesana unitamente alla coppia Michela ed Antonio Prestia.

Giuseppe Rabita

**BARRAFRANCA** Incontro dei giovani con il responsabile internazionale

## Avviato il Movimento 'Ho Sete'



stato fondato dal ramo maschile della congregazione di madre Teresa, i Padri Missionari della Carità. "Ho trovato le persone aperte a Dio", ha affermato don Kucak, "con un desiderio di condividere l'esperienza di Dio e quindi donarsi agli altri ed ai bisognosi".

In tutte le parti del mondo ci sono fino adesso 40 gruppi del movimento e di questi 15 sono presenti in Europa, mentre gli altri sono in America e Australia. Il Movimento "Ho Sete" a Barrafranca è l'unico in Sicilia e Rosario Caputo, che ne è il responsabile, traccia le priorità e le finalità indirizzate verso la santificazione dei membri, aiutare nel bisogno i più poveri dei poveri e l'evangelizzazione. "Siamo contenti di aver ospitato Padre Peter Kucak", afferma il barrese Rosario Caputo, perchè con la sua testimonianza ci ha aperto gli occhi al fine di essere più responsabili. La ricerca della verità per i giovani è il Vangelo e noi ne

diamo testimonianza anche tramite le parole di Madre Teresa di Calcutta".

Durante i due giorni dell'incontro, Padre Peter, insieme a due assistenti d'origine slovacca, Silvia ed Ina, hanno organizzato vari incontri di formazione, sia con i giovani del Movimento, sia con gli adulti. Il gruppo Giovani MHS si è formato a seguito della partecipazione di quattro giovani al "Congresso internazionale del Movimento" tenutosi a Barcellona (Spagna) nel luglio 2013 con la guida del missionario laico Rosario Caputo. Oggi sono 18 i giovani, maschi e femmine, che si incontrano all'oratorio ogni venerdì sera alle 19 per pregare, per l'adorazione, condivisione della parola di Dio, formazione cristiana e per programmare ed organizzare il loro apostolato. L'Oratorio della Speranza, inaugurato a settembre del 2013, è stato fondato da Rosario Caputo, ed è frequentato da una quarantina di giovani. Il Gruppo degli adulti si incontra ogni mercoledì sera alle 19.30 e sono coinvolti in vari apostolati: dispensa di generi alimentari e vestiti per i bisognosi, volontariato all'Oratorio, visite agli ammalati. La conclusione dell'Incontro Regionale del MHS si è svolta domenica 18 gennaio nel salone della Chiesa Itria. Un giovane ha commentato: "Ci volevano davvero questi due giorni, è stata un'esperienza bellissima ed importante per il nostro cammino".

I giovani e gli adulti del Movimento "Ho Sete" di Barrafranca, uniti in preghiera, hanno condiviso le loro esperienze nel carisma del MHS, alla presenza del responsabile internazionale del Movimento, Padre Peter Kucak, Missionario della Carità a Roma. Gli incontri si sono svolti nel salone della Parrocchia Itria e nel salone delle Suore Francescane Apostoliche. Nel Movimento di Barrafranca operano 33 membri ed è il gruppo più numeroso di tutta l'Italia. Tanta gioia ha procurato la venuta di Padre Peter Kucak m.c., responsabile internazionale del Movimento che si ispira ai principi di Madre Teresa di Calcutta, e che è

## Manfria, Messa per il volto santo

Il martedì che precede le Ceneri e quindi l'inizio della Quaresima, per ormai antica tradizione si festeggia il "Volto Santo di Nostro Signore Gesù Cristo"; festa medievale voluta dai Benedettini e in seguito anche dai Francescani per riparare alle offese e alle ingiurie che il Volto Divino riceve proprio e non solo nei giorni del Carnevale (appunto il Martedì Grasso). Nel secolo scorso furono i Padri Silvestrini, costola dell'Ordine Benedettino, a rinnovare

fortemente la devozione al Volto Santo. Molto sentita la devozione è anche fra le suore Francescane Minime del Cuore di Gesù. Quest'anno poi si avrà a Torino una Ostensione speciale della Sacra Sindone e già molti sono i pellegrini che si preparano a visitare quello che la tradizione ci dice essere il Volto autentico di Gesù. Nella nostra diocesi è la Casa Francescana "S. Antonio di Padova" di Manfria (Gela) che porta avanti questa particolare devozione al

Santo Volto e nel 2003 è nata anche la fraternità francescana del "Volto Santo". Quest'anno però la Santa Messa per questa particolare ricorrenza, in via del tutto eccezionale, verrà anticipata di un giorno, quindi piuttosto che martedì 17, vigilia delle Ceneri, sarà celebrata lunedì 16 alle ore 16. Come ogni anno, officierà la liturgia fra' Rocco Quattrocchi. Per l'occasione verrà esposto un quadro con un telo di lino, riproduzione della "Sindone".

Gianni Virgadola



in breve

## Caritas diocesana

Giovedì 19 febbraio a Piazza Armerina presso la sede della Caritas diocesana in via salita Sant'Anna n. 10 avrà luogo il secondo incontro formativo delle Caritas parrocchiali e dei Centri di Ascolto dislocati nel territorio della diocesi. L'incontro, promosso dal condirettore Irene Scordi nell'ambito della programmazione annuale, vedrà la presenza di mons. Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina ed avrà inizio alle ore 16 fino alle ore 19. Il vescovo svilupperà il tema "Conoscere ed abitare le periferie esistenziali", cui seguirà un ampio dibattito e comunicazioni varie.

## Pubblicazione



I Miracoli Eucaristici in Italia. Esce un altro volumetto di Rosario Colianni. "In queste pagine sono descritti alcuni dei tanti miracoli eucaristici avvenuti durante la storia. L'Eucarestia è il vero grande inesauroibile miracolo quotidiano che fa presente in modo unico e incomparabile la presenza 'viva' di Gesù nella storia".

La presentazione è di don Pasquale di Dio segretario del Vescovo di Piazza Armerina. Il libretto è stato pubblicato dalle Edizioni Segno al prezzo di € 6,00.

## Ritiro clero

L'incontro diocesano del clero previsto nel mese di febbraio si svolgerà venerdì 20 e sarà guidato da don Roberto Vignolo, della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale di Milano, sul tema «La parodia della domanda antropologica nell'accusa di Giobbe contro Dio (Gb 7)». L'appuntamento è, come di consueto, alle ore 10 presso il Seminario estivo di Montagna Gebbia.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

BARRAFRANCA Nel corso della festa per l'insediamento di don Lino cadono calcinacci sui fedeli

# Tragedia sfiorata alla Madonna



Barresi e buteresi stavano festeggiando insieme l'insediamento del nuovo parroco della parrocchia Maria Santissima della Stella di Barrafranca, don Lino Giuliana – originario di Butera –, sabato 7 febbraio scorso nel salone adiacente la chiesa, quando alcuni calcinacci si

sono staccati dal soffitto e provocando sei feriti. Ferito anche don Lino, a cui è stato bendato un occhio a causa di una scheggia. I feriti sono stati trasportati negli ospedali di Enna e Caltanissetta. I soccorsi sono stati guidati dalla Polizia municipale e Carabinieri che erano presenti come invitati alla celebrazione della presa di possesso canonico del nuovo

parroco e dai Vigili del Fuoco intervenuti prontamente. La gioia dei presenti in pochi attimi si è trasformata in paura e trepidazione per le condizioni dei feriti che comunque, dopo le cure del caso sono stati tutti dimessi con grande sollievo di tutti. Sulle cause del crollo dei calcinacci faranno luce le perizie dei Vigili del Fuoco. L'Ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici, guidato da don Giuseppe Paci, ha

soprastante realizzato con tegole in laterizio, e alla mancata manutenzione ordinaria e straordinaria. Le acque meteoriche avendo raggiunto e soggiornato sull'intradosso del solaio in latero-cemento, negli anni hanno raggiunto la struttura metallica dello stesso, presente nei travetti in conglomerato cementizio gettati in opera, la ruggine che si è sviluppata nel tempo ha favorito un aumento di volume della sezione dei

tondini, i quali hanno operato una sollecitazione meccanica sul circostante strato di calcestruzzo e sui laterizi (pignatte) di riempimento presenti nel solaio. Il tutto è stato favorito dal peso esercitato dall'intonaco superficiale e dalle condizioni ambientali, causate da un probabile aumento dell'umidità e dalle sollecitazioni di natura antropica dovute al movimento di un numero elevato di persone. Il combinarsi di tali fattori ha scatenato il distacco ed il crollo di una porzione dell'intradosso del solaio, composta da parte sottostante del laterizio (pignatta), riquadrato, intonaco e calcestruzzo (limitato al solo travetto)".

La perizia mette in guardia circa eventuali ulteriori crolli: "Analizzando la superficie intera del solaio non si escludono ulteriori fenomeni simili, pertanto si deve intervenire in maniera sistematica rimuovendo le parti ammalorate, in laterizio e dei travetti in cls, l'intervento è

mirato principalmente sull'armatura oggetto di fenomeni corrosivi con prodotti e malte adatte, rallentando tale processo, garantendo successivamente la chiusura dello stesso solaio con una struttura in cartongesso o simili".

Don Paci commenta: "Simili eventi possono verificarsi per la mancata manutenzione degli edifici di proprietà degli enti ecclesiastici che deve essere fatta in maniera periodica e scrupolosa da ditte serie e accreditate. Mi permetto sollecitare parroci e rappresentanti legali degli immobili a volere raccordarsi con l'Ufficio diocesano per programmare qualsiasi intervento. Capita infatti – prosegue don Paci – che si facciano interventi maldestri di cui spesso il nostro Ufficio non è nemmeno a conoscenza. Non possiamo mettere a repentaglio la vita delle persone che frequentano i nostri ambienti".

Giuseppe Rabita

## I volontari dell'Unitalsi tra gli anziani dell'Oasi 'La Malfa'

Si è tenuta domenica 8 febbraio la giornata della sottosezione dell'Unitalsi, che ha visto una giornata di convivialità tra tutti i volontari di Piazza Armerina, Valguarnera e Mazzarino con gli anziani e i ricoverati presso l'Oasi Cusmano La Malfa.

La celebrazione presieduta dal vescovo mons. Gisana è stata concelebrata dal cappellano don Giuseppe Paci, e da don Jaques Bakina; hanno animato la liturgia la superiora suor Mariana Cochior e tutte le consorelle che si occupano dell'assistenza presso l'Oasi, presenti anche alcuni membri del gruppo missio, ed alcuni ragazzi di Giovani Orizzonti guidati da Davide Campione.

Nell'omelia il Vescovo ha ricordato l'importanza del servizio, del volontariato e della cura dell'altro del più bisognoso e del più sofferente. La celebrazione Eucaristica si è conclusa con il flambeaux e la distribuzione dell'acqua di Lourdes a volontari e malati.

Un momento speciale è stato inoltre regalato dalla musica e dall'atmosfera di festa che si è creata tra gli ospiti e i volontari Unitalsi.

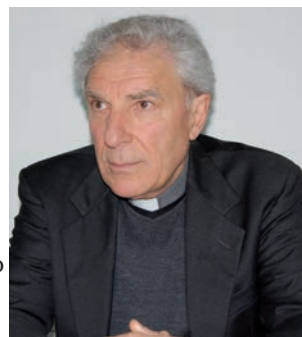
Ha affermato suor Mariana: "Questo incontro è un'esperienza davvero bella, che si colloca all'interno della ricorrenza della Giornata Mondiale del malato l'11 febbraio. Il volontariato è un segno di grande speranza ed umanità: un segno concreto della nostra fede. La vicinanza verso chi soffre rende più credibile il messaggio dell'amore".

Gli appuntamenti della sottosezione di Piazza Armerina sono sempre più intensi. Spiega il vice presidente Tuccio Santoro: "Tra pochi giorni visiteremo anche i ricoverati presso l'ospedale Mario Chiello (l'11 febbraio) con il santissimo in visita ai reparti, guidati dal cappellano Tino Regalbutto, nel pomeriggio alle ore 17.30 (presso la chiesa di Sant'antonio) celebreremo insieme al vescovo Rosario Gisana, la giornata dell'ammalato, che rinnova la nostra speciale consacrazione al servizio agli ammalati ricordando così la prima apparizione della Vergine Maria a Bernadette nella grotta di Massabielle.

L. S.

## La testimonianza di don Valentino Salvoldi

«Meta del viaggio è viaggiare», canta Fabrizio De Andre. E io aggiungo: «Meta del viaggio è raccontare». È bello, infatti, condividere esperienze che, mentre danno vita all'istante presente, ci permettono di sognare. Il senso di provvisorietà che accompagna ogni viaggiatore mi ha insegnato a non aspettare la partenza per dire: «Ti voglio bene». Mi ha incoraggiato ad esprimere a tante persone il mio bisogno d'amare e di essere amato. «Sono un mendicante d'amore», rispondo a chi, incalzato dalla mia curiosità e dal mio sguardo, chiede: «Ma tu chi sei?». Per oltre venticinque anni ho studiato. Per altrettanti ho insegnato filosofia e teologia morale soprattutto nei paesi impoveriti come 'professore visitatore'. Ora sono al servizio della Santa Sede per la formazione del clero delle giovani Chiese. Guida la mia attività di giornalista e di scrittore il desiderio di dare a tutti un anticipo di fiducia e una indicazione: «Se il mondo è così, non è colpa tua. Sarà colpa tua se lo lasci così». Per questo mi rivolgo soprattutto ai giovani.



ni. Li invito a cercare senza sosta la verità. Li incoraggio a scoprire la loro bellezza. Li esorto a non buttarsi via. Studiare tanto, pregare con costanza, scegliersi un maestro di vita e viaggiare: sono i punti su cui insisto perché sono convinto che un individuo vive tante esistenze quante sono le persone che ama, i paesi che visita e le lingue che parla. Costantemente a contatto con persone

di diverse culture e di religioni, ho imparato ad apprezzare sempre più il dono della fede, il privilegio d'essere cristiano, l'intima gioia di vivere il mio battesimo come ministro di Dio. Perciò ho voglia di raccontare, mantenere la memoria, condividere esperienze e invitare qualcuno a salire sulle mie spalle, perché veda più in là di quanto io sia capace. Qualcuno che mi aiuti a sognare.

DON VALENTINO SALVOLDI

Sarà a Piazza Armerina dal 21 febbraio al 1° Marzo 2015 per incontri e predicazione

## LA PAROLA

22 febbraio 2015

Genesi 9,8-15  
1Pietro 3,18-22  
Marco 1,12-15



Non di solo pane  
vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola  
che esce dalla bocca  
di Dio.

(Mt 4,4)

## I Domenica di Quaresima Anno B

a cura di don Salvatore Chiolo

Al centro della liturgia di questa prima domenica del tempo di Quaresima, la Chiesa pone il miracolo dell'Alleanza tra l'uomo e Dio, rappresentato dall'arcobaleno. Esso succede al diluvio, alla purificazione della terra e alla salvezza di animali e uomini, con a capo Noè. La presenza degli animali, sia nella prima lettura che nel vangelo richiama quella di tutta la creazione, ormai decaduta a causa del peccato, ma che finalmente viene riabilitata nell'equilibrio perduto e questa riabilitazione si esprime in maniera compiuta attraverso il servizio, la diakonia. Il servizio, infatti, non è solo lo strumento per recuperare l'equilibrio perduto ma anche il senso dell'equilibrio stesso, lo scopo dell'esistenza umana. Le parole di Dio a Noè compongono una promessa che realmente accadrà e determinerà l'equilibrio di tutte le creature della terra mentre le prime parole del Figlio di Dio, tornato dal deserto e dall'esperienza del servi-

zio diventano "vangelo", euangelion, cioè annuncio dell'angelo. Perciò stesso il Figlio dell'uomo e Figlio di Dio, venuto per servire e non per essere servito (Mc 10,45), dopo l'incontro con gli angeli e le bestie selvatiche che lo servono nel deserto diventa angelo che proclama il vangelo del "tempo pieno, compiuto". "Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito." (1Pt 3,18) La figura del servizio nel vangelo immediatamente successiva a quella degli angeli e delle bestie selvatiche, che si rende protagonista allo stesso modo dei primi è la suocera di Pietro, appena guarita dalla febbre, cioè appena riportata all'equilibrio originario (Mc 1,31-32) e questo per significare che il servizio agli altri nasce dall'esperienza del servizio ricevuto dagli altri e non si può dare quello che non si ha. Nel Salmo si canta: "Che cosa è mai l'uomo

perché di lui ti ricordi/il figlio dell'uomo, perché te ne curi?/Davvero l'hai fatto poco meno di un dio/di gloria e di onore lo hai coronato./ Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani/tutto hai posto sotto i suoi piedi/tutte le greggi e gli armenti/e anche le bestie della campagna", (Sal 8,5-8); e da questa meraviglia per il ricordo che Dio ha del figlio dell'uomo nasce il servizio, l'alleanza e l'arcobaleno che unisce il destino dell'uomo a quello del primo servitore, Dio stesso. Perché servire è il destino dell'uomo. Un santo ha scritto: "Lasciamo volentieri le altezze alle anime grandi: non siamo capaci di un ruolo così elevato nel servizio di Dio. Saremo già contenti di poterlo servire in cucina o come fornai, di essere suoi servi, suoi facchini, magari suoi camerieri; è Lui soltanto che può decidere di chiamarci a far parte degli intimi e del consiglio privato. È così, Filotea. Perché questo Re di gloria non dà ai suoi servi le ricompense

secondo il livello dei compiti assegnati, ma secondo l'amore e l'umiltà che hanno messo nell'esercitarli. La pretesa di cose straordinarie così alte ed elevate è facilmente occasione di illusioni, inganni, e falsità. Capita qualche volta che coloro i quali pensano di essere angeli non siano nemmeno uomini come si deve; in loro, alla prova dei fatti, trovi soltanto sfoggio di parole e termini magniloquenti, ma vuoto di sentimenti e assenze di opere" (San Francesco di Sales, Filotea, cap. II). Quanta distrazione ancora farà perdere di vista i veri legami e il senso profondo dell'amore sincero all'uomo di oggi? È necessario, a questo punto, il "diluvio" di una crisi economica per sperimentare quanto sia alto e incommensurabile il valore dell'essenziale in tutti i sensi? "O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!" (Sal 8,10).



SANTITÀ Promulgato anche il Decreto sulle virtù eroiche di un prete siciliano: don Giovanni Bacile

# Due nuovi martiri francescani



**I nuovi santi**  
fra' Michele Tomaszek  
e fra' Sbgineo Strzałkowski,

Pariacoto, sulle Ande peruviane, da un commando di guerriglieri di Sendero Luminoso. Sempre il 3 febbraio, il Santo Padre ha dato il via libera anche al martirio dei Servi di Dio Alessandro Dordi, il sacerdote diocesano che subì la stessa sorte dei due frati polacchi pochi giorni dopo, il 25 agosto, a Rinconada (Perù), Oscar Arnolfo Romero Galdámez, l'arcivescovo di San Salvador assassinato il 24 marzo 1980, e al decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio Giovanni Bacile, arciprete decano di Bisacquino, che diventa così Venerabile.

Papa Francesco il 3 febbraio scorso ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare i decreti riguardanti il martirio dei Servi di Dio Michele Tomaszek e Sbgineo Strzałkowski, missionari dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, sequestrati e uccisi il 9 agosto 1991 a

Un altro siciliano dunque si aggiunge alla lista della santità isolana. Nato a Bisacquino il 12 agosto 1880, riceve il battesimo il giorno successivo nella Matrice di Bisacquino. Rimasto orfano di padre all'età di 8 anni, per le disagiate condizioni eco-

nomiche in cui versa la famiglia, per guadagnare qualche spicciolo, è costretto a fare l'apprendista calzolaio, poi il cameriere. Sin da ragazzo frequenta le sacre funzioni e comincia a mostrare segni di vocazione al sacerdozio. Matura la sua vocazione e a 16 anni entra nel Seminario di Monreale; viene ordinato sacerdote il 17 giugno 1905. Viene nominato rettore della chiesa del Carmine dove esercita il suo ministero con una dedizione ed uno zelo tali da rendere vivi la chiesa ed il quartiere stesso. Nel 1915 viene chiamato a reggere la Matrice come Vicario Economo e nel 1916 viene nominato Arciprete-Decano di Bisacquino.

Svolge un apostolato intenso: le persone che lo ascoltano nella predicazione, nei colloqui occasionali si accorgono che egli è tutto preso dall'amore per il Signore e dall'amore per il prossimo. Per la mancanza di adeguate aule catechistiche promuove la catechesi nelle chiese dei

vari quartieri, fonda l'Azione Cattolica maschile e femminile ed il circolo giovanile cattolico "Maria SS. del Balzo"; dà molta importanza alla pastorale familiare e si interessa della crescita umana e cristiana dei giovani; il suo stile pastorale ha come modello il Cristo Buon Pastore: è aperto al dialogo, tiene buoni rapporti con tutti, è l'angelo della pace tra le famiglie in discordia, combatte il malcostume, il turpiloquio, la bestemmia... Manifesta un amore di predilezione per i molti poveri del paese, organizza assieme ai quattro cappellani sacramentali una buona assistenza degli ammalati e dei sofferenti. Muore in fama di santità. I suoi funerali sono un trionfo. La sua tomba, prima al cimitero e poi, dopo la traslazione dei suoi resti mortali in chiesa Madre, è meta di continue visite.

(DA SANTIEBEATI.IT)

## Al Card. Montenegro il Calendario di Lampedusa



È stato consegnato il 6 febbraio scorso all'Arcivescovo di Agrigento, card. Francesco Montenegro, il calendario 2015 dedicato alla prima visita pastorale di Papa Francesco a Lampedusa avvenuta l'8 luglio 2013. Un viaggio di appena 5 ore nella maggiore delle Pelagie durante il quale il Papa ha voluto manifestare il suo dolore per i migranti morti in mare; chiedere perdono per le tante colpevoli omissioni; pregare con i superstiti di questo "esodo"; ringraziare le comunità di Lampedusa e Linosa.

Il neo Cardinale, nel ricevere in dono il calendario ha ringraziato il cav. Settimio Sarcuto per avere sponsorizzato la stampa degli scatti dei fotografi che hanno seguito la visita del Santo Padre ed ha auspicato che "Il ricordo della visita del Papa, veicolato dalle immagini del calendario, diventi per tutti l'occasione per rinnovare l'impegno ad essere una comunità unita, fantasiosa nel realizzare il bene e nel promuoverlo, coraggiosa di fronte agli appuntamenti della storia e gioiosa nell'annuncio del Vangelo". Le immagini dei fotografi Massimo Palamenghi, Calogero Montana e Giuseppe Spoto e della giornalista Marilisa Della Monica.

Angelo Franzone

PEDOFILIA Dopo la richiesta di Papa Francesco di fare prevenzione e formazione

## Meter al servizio delle Diocesi italiane

Il Papa ha chiesto alle Diocesi italiane di fare formazione e prevenzione in tema di pedofilia. Le Diocesi e gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, ha scritto il Papa, sono esortati ad individuare programmi di assistenza pastorale, che potranno avvalersi dell'apporto di servizi psicologici e spirituali. "Siamo pronti - dichiara don Di Noto, fondatore di Meter onlus - a incontrare i vescovi italiani per dare loro tutta la disponibilità e i percorsi pastorali per le parrocchie e le diocesi di cui hanno bisogno: 23 anni di impegno di Meter per i minori e per la Chiesa sono un patrimonio che non può e non deve essere disperso, ma messo a frutto per tutti. Cosa che già facciamo - avendo già realizzato corsi e incontri di formazione in 78 diocesi e presenti con i nostri Gruppi Territoriali".

Don Di Noto sottolinea che la Chiesa non risparmierebbe e non risparmia sforzi per tutelare i bambini e offrire loro una casa sicura. Una linea di principio che segue perfetta-

mente l'itinerario tracciato dal Papa emerito Benedetto XVI, tanto che Jorge Mario Bergoglio in tema di tolleranza zero scrive: "Non potrà venire accordata priorità ad altro tipo di considerazioni, di qualunque natura esse siano, come ad esempio il desiderio di evitare lo scandalo, poiché non c'è assolutamente posto nel ministero per coloro che abusano dei minori".

È su queste premesse che l'Associazione Meter, presente sul territorio italiano e con "gruppi all'estero" fin dalla fine degli anni '80, è pronta ad offrire la sua consulenza e il suo supporto per assistere le diocesi e aiutarle sempre più a rendere la Chiesa una "casa sicura". "Abbiamo tempo, impegno e cuore perché le parole di Francesco si avverino, basti solo pensare alle 1.200 vittime assistite e accompagnate solo negli ultimi 10 anni", conclude don Fortunato.

"Non sappiamo più piangere". È con questa frase di Papa Francesco che è stata presentata la XIX Giornata Bambini Vittime contro

la pedofilia, la violenza, lo sfruttamento e l'indifferenza.

Questa giornata Nazionale e Internazionale di preghiere è stata indetta da Meter che la celebra dal 1995 coinvolgendo le comunità ecclesiali e sociali nelle azioni e nelle celebrazioni per fare memoria della vittime di questo atroce fenomeno.

Il 3 maggio 2015 - come è ormai una consuetudine ventennale - ci si ritroverà a piazza San Pietro per partecipare all'Angelus. Sia Benedetto XVI che Papa Francesco hanno condiviso e esortato a continuare nell'opera in difesa dei piccoli sia nella Chiesa che nella Società civile.

## Un libro coraggioso che farà discutere

Sante Sguotti, fin dai primi anni di seminario, si è sempre distinto per le sue posizioni critiche e ha così intrapreso un percorso di smarcamento dalla «Chiesa delle ipocrisie», dimostrando nei fatti che un parroco con moglie e figlio può dedicarsi alla vita pastorale con più intensità, passione, tempo, efficacia e maturità spirituale di tantissimi suoi confratelli obbligati al celibato. Nel suo primo libro, "Il mio amore non è peccato" (Mondadori, 2007), l'autore ha messo nero su bianco

battaglia personale che continua ancora oggi.

Il celibato obbligatorio per i prelati e la piaga della pedofilia del clero sono due fenomeni indissolubilmente legati: «perché maltrattare i preti sposati e proteggere i preti pedofili? Questo è quello che è stato fatto».

Sante Sguotti, classe 1966, dagli 11 ai 25 anni ha vissuto nel seminario diocesano di Padova conseguendo il Baccellierato in Teologia nel 1990. Ordinato sacerdote nel 1991, è stato vi-

la propria esperienza di vita portando sotto i riflettori una

ceparroco in tre parrocchie fino al 1999. Accanto a un'intensa attività pastorale ha fondato e presieduto due associazioni, di notorietà interregionale, contro la tratta e lo sfruttamento a scopo di abuso sessuale. A un passo dal conseguimento della Licenza Docendi in Liturgia Pastorale presso l'Istituto Teologico di Santa Giustina in Padova, nel settembre 1999 è stato nominato parroco di una delle più piccole parrocchie della diocesi di Padova ed ha poi lasciato il ministero.

Sante Sguotti, "Prete pedofilo si diventa. Pedofilia e celibato nella Chiesa di Papa Francesco", prefazione di don Franco Barbero, Edizioni La Zisa, pp. 224, euro 16,00.



Anche le alte cariche dello Stato (dal Presidente della Repubblica) hanno sempre manifestato con l'adesione la loro vicinanza e l'impegno per la tutela dei piccoli.

### della poesia

Isabella Michela Affinito

Nata in Ciociaria vive a Frosinone. Fin da piccola manifesta una vera e propria attrazione verso il disegno che si concretizza a Roma frequentando l'Accademia di costume e di moda con indirizzo in Graphic-Designer, dopo aver affrontato brillantemente esami di Storia del Teatro antico e moderno, Storia del costume nei secoli, Storia dell'Arte, Movimenti culturali, Disegno d'Alta moda e tecniche grafiche. Scri-

ve poesie e partecipa a concorsi letterari riscuotendo grande successo. Ha al suo attivo oltre cinquanta pubblicazioni di sillogi poetiche, tra gli altri: "Dove finiscono le parole, inizia la poesia", "Sono note di musica e di pensiero", "Una pioggia di poesie", "Le mie parole con ali di farfalla", "Ho colto un raggio di sole", "La natura e il mito", "Da Sparta ad Atena", "C'era una volta il mare", "Io, la luna e la Poesia", "Essere poeta", "Ettore ed Andromaca", "Una raccolta di stili" (in quattordici volumi),

e "Sacralità" dove, dal secondo volume, riportiamo la poesia che segue:

Ave Maria

Con il sorriso  
più bello senza  
le lacrime che  
rovinano proprio quello.  
Ave, oh Maria!  
Ancella che dimentica  
il dolore e ascolta  
non incredula,

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

le parole dell'Arcangelo  
rivelatore.  
Il tuo silenzio fatto  
di momenti  
non fragili e,  
quando tutti  
ti volsero le spalle,  
una grotta divenne  
la reggia di Nostro  
Signore.  
Ave Maria  
piena di grazia  
non sospiravi perché

accettasti la tua carica  
e anche quando  
ai piedi della Croce  
tutto ti sembrò finito,  
ti ritornarono alla mente  
le parole di chi un giorno  
ti chiamò Madre  
del Salvatore.  
Indegni siamo noi  
che a Te ci rivolgiamo  
pronunciando:  
"Ave Maria!"



Settegiorni dagli Erei al Golfo

SCUOLA L'educazione ambientale entrerà nei curricoli formativi a partire dalla scuola dell'infanzia

# Buona scuola, con l'Educazione Ambientale

Non sono molte le occasioni di plauso ai reggitori della cosa pubblica ma, questa volta, il Ministro dell'Ambiente, Galletti, ed il Ministro del MIUR, Giannini, meritano pienamente un applauso a scena aperta.

Hanno infatti dichiarato, non ... annunciato ..., che l'educazione ambientale entrerà nei curricoli formativi dei giovani cittadini italiani a partire dalla Scuola per l'Infanzia sino a tutto il ventaglio delle Superiori. Questo riguarderà sia la Scuola Statale che quella paritaria. Bravi Ministri! Era ora!



Dal 1993 non c'era stato un intervento congiunto e sistemico dei due ministeri su questo argomento fondamentale. Se, poi, come auspichiamo, nell'educazione ambientale si integrerà anche l'educazione alla tutela e valorizzazione dei beni culturali avremo un ulteriore passo avanti, che diverrà un grande percorso se si terrà conto che



I Ministri Giannini e Galletti

tali azioni educative si debbono porre come fattori di educazione alla legalità e quindi vedere il coinvolgimento del Ministero degli Interni.

Il "concerto sistemico" di ben quattro ministeri sarebbe un fatto nuovo, di importanza eccezionale in un Paese ove fare sistema sembra un'utopia!

Crediamo che questo possa

avvenire e siamo orgogliosi di potervi collaborare: si sta infatti preparando un "seminario" di lancio di questa iniziativa che, con tutta probabilità, si terrà in Assisi ad inizio di anno scolastico 2015/16 e che vedrà la Ns. FSN operare in veste di "catalizzatore".

Certo si tratterà di un percorso complesso perché si dovrà evitare che questo intervento educativo sia, come detto sopra, un ... annuncio ... ma dia invece luogo a "buone pratiche educative", per le quali andranno formati i docenti, che dovranno ope-

rare per progetti e laboratori, con metodologia e didattica scientificamente definita e che dovranno esser liberati dagli *idola fori e theatri*, di baconiana memoria, nei contenuti da trasmettere. Non più catastrofismo e malthusianesimo, non più slogan ed emotività, luoghi comuni e bugie strumentali; non più approccio statico conservativo ai beni culturali e moralistico alla legalità!!! Avremo modo di parlarne!

Intanto 30 e lode, una volta tanto ai ministri Galletti e Giannini con la speranza di poter dare questo voto anche ai titolari dei Beni Culturali e degli Interni, Franceschini ed Alfano, se, come sembra proprio possa avvenire, si inseriranno in questo straordinario

passo avanti della Scuola Italiana.

Cosa di meglio per festeggiare queste novità che venire con FSN a Roma, il 13 Maggio, all'Udienza di Papa Francesco che, si prevede, in quei giorni abbia emanato, o stia per farlo, l'enciclica sulla Custodia del Creato!

La Fondazione Sorella Natura che ha sede in Assisi, ha organizzato per il 13 maggio un grande raduno di studenti in Piazza San Pietro per l'incontro con Papa Francesco. Gli interessati potranno inviare comunicazione on line all'indirizzo andiamodaPapa-Francesco@sorellanatura.org

ROBERTO LEONI  
PRESIDENTE FONDAZIONE  
SORELLA NATURA

## Il settimanale diocesano, questo sconosciuto

Cosa sono i settimanali diocesani? Quando sono nati? Dove si leggono oggi? Quale la loro funzione? A queste e a molte altre domande intende dare risposta questo volume che aiuta a scoprire le 194 testate delle Chiese italiane tra le quali anche la nostra, cosa sono, come si fanno, avranno futuro? I settimanali diocesani in Italia sono una realtà che edita circa 800mila copie complessive, per un numero di lettori attorno ai 2.400.000. Questo ponderoso volume si propone come una fotografia dei settimanali esistenti e delle loro diverse tipologie, ne ripercorre la storia, la difficile situazione che caratterizza il presente e poi si volge in avanti per rispondere all'interrogativo se ci sia

un futuro per la stampa. Il volume si articola in sei parti. La prima fa rivivere la storia dei settimanali cattolici, partendo dalla proclamazione dell'unità d'Italia nel 1861, citando tra l'altro alcuni passaggi dell'enciclica 'Etsi Nos' di Leone XIII, datata 1882, con i quali il Pontefice intende dare impulso alla stampa cattolica per avversare l'onda liberale, con l'invito esplicito a fondare giornali anche quotidiani per contrastare le idee e le testate degli anticlericali. I settimanali diocesani sono poi protagonisti della vivace stagione editoriale d'inizio XX secolo, mentre attraversano grandi difficoltà durante il ventennio fascista. Segue la stagione conciliare, per arrivare ad oggi, con un elenco dettagliato

delle testate cattoliche locali suddivise per regioni, accompagnato da dati e da una breve storia di ciascuna e da alcune riflessioni complessive.

La seconda parte, intitolata "Il futuro è integrato", delinea i nuovi scenari dell'informazione, declinandone alcune carat-



teristiche: globale, in tempo reale, affidabile, interattiva, gratuita. La terza affronta "il processo storico di autocoscienza della Chiesa come soggetto di comunicazione non solo tramite la Parola di Dio, l'arte e le immagini, ma anche con i mass media", con un excursus dalla fine dell'800 ad oggi.

La quarta parte del volume traccia "l'identikit" del settimanale diocesano all'inizio del terzo millennio, "immerso in un ambiente mediatico rivoluzionato e aggredito da una parte dalla crisi economica, dall'altra dalla concorrenza del web". La quinta parte si sofferma sulla questione del pluralismo dell'informazione, mentre la sesta fornisce infine una ricca bibliografia.

Autore della pubblicazione, edita dalla Lev (Libreria editrice vaticana) don Giorgio Zucchelli, direttore de "Il nuovo Torrazzo" di Crema e già presidente nazionale della Federazione Italiana Settimanali Cattolici (Fisc).

## Scoperto lo spartito più antico di musica sacra polifonica

La musica sacra caratteristica della Chiesa cattolica ha due pilastri fondamentali: il canto gregoriano e il canto polifonico. Riguardo a quest'ultimo, l'Università di Cambridge ha annunciato una scoperta: il ritrovamento dello spartito più antico noto fino a questo momento, risalente agli inizi del X secolo e dedicato a San Bonifacio, patrono della Germania.

Il testo è stato scritto alla fine di un manoscritto sulla vita del vescovo Maternianus di Reims e scoperto da Giovanni Varelli, studente di dottorato del St John's College dell'Università di Cambridge, durante il suo internato alla British Library. Grazie alla sua specializzazione in scrittura di musica antica, Varelli ha scoperto un'annotazione in-

solita nella quale ha potuto identificare due voci diverse e complementari.

In base all'analisi di Varelli, la breve antifona in onore di San Bonifacio con una voce di accompagnamento è stata scritta verso l'anno 900, mentre la partitura polifonica più antica disponibile finora risaliva all'anno 1000. Degli anni precedenti si conservano trattati sul modo in cui si dovrebbe comporre e interpretare la musica a varie voci, ma nessun brano musicale in quanto tale. Il fatto che questo brano sia rimasto sconosciuto dipende dal fatto che è scritto in un sistema antico oggi incomprensibile per la maggior parte dei lettori.

"Quando ho cercato di decifrare la melodia, mi sono reso conto che la musica scritta sopra era la stessa delineata

dall'annotazione usata per il canto", ha spiegato l'esperto. "Questo tipo di 'diagramma' era allora un brano a due voci basato sull'antifona di San Bonifacio".

È ancora un mistero l'identità del compositore o la sua affiliazione monastica. Un'annotazione presente nel testo riferita alla data di celebrazione di una memoria liturgica permette di presupporre un rapporto dell'autore con i monasteri del nord-ovest della Germania.

La musica contenuta nel pezzo è stata trascritta nel sistema attuale e interpretata dagli studenti di musica Quintin Beer e John Clapham.

## Giornalismo: informazione come crescita

Fatti, situazioni, cronache e opinioni: un mondo di notizie, teso a stimolare la curiosità dei lettori. Raccontare, indagare, analizzare, verificare, sottolineare, sperimentare... dietro l'abc della carta stampata, c'è il lavoro faticoso del giornalista, che deve sempre essere aggiornato, trovare la chiave di lettura adatta per ogni articolo e controllare la veridicità delle fonti. Di sicuro, nulla è lasciato al caso. Che poi sia già abilitato, pubblicista, professionista, freelance, opinionista o semplice collaboratore di testata, ha certamente il compito di sintetizzare in poche righe la dimensione reale di un avvenimento. Stage di perfeziona-

mento, riunioni di lavoro, precisione nello scrivere, discreta cultura di base e un'attenta pratica quotidiana completano il quadro professionale di tale figura, spesso vittima di tale figura, spesso vittima di esperienze negative e di un carico di impegni altamente stressante. Sole o pioggia, vento o neve, caldo o freddo, tutto è a portata di mano e gli agenti atmosferici non sembrano preoccupare l'operatore, il quale affronta la giornata con decisione e profonda motivazione, sorretto dalla volontà di non rinunciare mai a costruire il contesto oggettivo di un evento. Non si può comunque racchiudere questa professione solo con il riconoscimento giuridico di un tesse-

rino. Sarebbe meglio vedere il giornalista all'interno di una crescita globale, unitaria e mai provvisoria, evidenziata da un continuo confronto con i colleghi e la capacità attiva di "colpire" l'attenzione della gente con stile personale intenso e ricercato. Il panorama geleso, specialmente negli ultimi anni, si è arricchito di un universo giornalistico tutto al "femminile", molto elegante, scrupoloso e di carattere, che nulla toglie all'elevato impegno professionale di quello maschile. Ma, al di là delle differenze di "genere", è necessario ricordare il sacrificio umano di tanti professionisti dell'informazione che, in non poche occasioni, hanno pa-

gato con la vita le loro scelte, dettate da un'incrollabile caparbia e dall'amore per la verità, più o meno scomoda. Quindi, è opportuno collocare l'informazione in una prospettiva di maturazione umana, piuttosto che continuare a considerarla un'ambiziosa scaletta di traguardi o una competizione tra "bravi" e "modesti", con la certezza che tale processo educativo sia utile per se stessi e per gli altri, già noti come potenziali consumatori di quotidiani, settimanali e riviste di vario genere.

Marco Di Dio

### La formazione agraria in Sicilia

Il caso di Caltagirone dall'unità al fascismo

di Umberto Chiaramonte

Sciascia Editore, Caltanissetta 2014, pp. 280 €. 22,00

Dal 1860 agli anni Trenta del Novecento in Sicilia si sperimentò, progressivamente, una nuova utilizzazione del latifondo e un superamento dello stesso sistema latifondistico in prospettiva consorziale e cooperativistica. Per attuare una tale trasformazione del sistema agrario fu necessaria una rete articolata e capillare di agenzie e di iniziative formative, estesa su tutto il territorio isolano. A poco a poco questa rete riuscì a far smarcare gli operatori del settore, piccoli e grandi, dallo scoglio dell'arretratezza dei metodi di coltivazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli, dotandoli di nuove conoscenze tecniche e di una mentalità imprenditoriale desiderosa di confrontarsi con

IL LIBRO



sponda a quell'impegno formativo che andava gettando le basi per una effettiva innovazione della tradizione agraria.



**VATICANO** Presentato il Direttorio omiletico, su funzione, contenuti e metodi dell'omelia

# Quanto deve essere lunga l'omelia?

In Italia viene chiamata più comunemente “predica” e questo già la dice lunga sul rapporto non sempre facile tra fedeli ed omelia. Troppo “lunga”, è la protesta più comune, soprattutto poco interessante, non aderente al vissuto dei fedeli. Papa Francesco ha dedicato al tema 25 numeri dell'esortazione apostolica Evangelii Gaudium affermando che bisogna raccogliere i “reclami” dei fedeli e raccomandando una omelia “breve, che eviti di sembrare una conferenza o una lezione”. La sua spinta e anche la predicazione quotidiana di Santa Marta hanno accelerato il varo di un progetto già allo studio da tempo, il Direttorio omiletico, redatto dalla Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti e presentato nei giorni scorsi alla stampa. Il testo è articolato in due parti: l'omelia (funzione, contesto, dinamica, attenzione ai destinatari) e l'Ars praedicandi (metodi e contenuti da tenere presenti nell'organizzare l'omelia). Alla presentazione è intervenuto p. Corrado Maggioni, sottosegretario del dicastero per il Culto divino.

*Cosa “non” è l'omelia?*

Non è un “fervorino” più o meno spirituale, non è nem-

meno un'esortazione morale per spiegare ai fedeli cosa bisogna fare. Non si tratta di un sermone dai contenuti edificanti. Non è, ancora, un qualsiasi discorso che il prete possa fare ai suoi parrocchiani.

*Allora cos'è?*

L'omelia è un'illustrazione di ciò che il Signore ha detto nelle letture che abbiamo ascoltato durante la celebrazione della Messa. Chi ascolta deve essere messo in grado di capire così da tradurlo nella propria vita. Le Messe non sono tutte uguali, le comunioni sacramentali – a cui l'omelia dovrebbe preparare – non sono tutte uguali. Chi è che decide il “colore” dell'una o dell'altra comunione? È ciò che ascoltiamo nella Parola di Dio in questa particolare domenica. L'omelia dovrebbe far sì che il fedele colga che cosa il Signore oggi gli chiede così che, unendosi a Lui sacramentalmente, possa metterlo in pratica nella sua vita.

*Per questo il Direttorio offre sottolineature particolari per matrimonio ed esequie?*

In una celebrazione nuziale si ascolta sempre la Parola di Dio perché è questa che racconta cosa significa sposarsi in Cristo. L'omelia deve aiutare a capirlo. Tenendo conto di chi si ha davanti. Chi si sposa?

Persone credenti, praticanti, non praticanti, chi non sa perché è lì... Chi partecipa all'assemblea? Con quale grado di consapevolezza? Occorre che l'omelia rituale sappia tradurre per tutti ciò che significa il matrimonio in Cristo. Lo stesso vale per le esequie. Si possono avere di fronte persone che vanno in chiesa solo per ragioni di amicizia verso il defunto o la sua famiglia, ma sanno poco o niente di ciò che accade nella celebrazione. Chi predica dovrà utilizzare l'accento giusto così che ciò che dice arrivi a significare qualcosa anche per quelle persone a cui fa male il fumo delle candele...

*Quanto è importante la capacità comunicativa del sacerdote?*

Preti e seminaristi dovrebbero studiare le tecniche comunicative. Il direttorio privilegia il “cosa” dire e il “perché” dirlo; abbiamo scelto di non affrontare il tema di “come” dirlo per non appesantire la trattazione. Tuttavia un prete o uno che si prepara a diventarlo dovrebbe imparare come si parla in pubblico e come interessare le persone. Di solito un giovane prete, su questi aspetti, si trova allo sbaraglio e impara strada facendo. Qualche strumento

conoscitivo su come funziona o non funziona la comunicazione, invece, aiuterebbe il sacerdote.

*La durata dell'omelia è un tema “scottante” per i fedeli: esiste una lunghezza ideale?*

Non c'è una durata predefinita. Dipende anche dai contesti. In Occidente 20 minuti sono troppi per l'omelia, in Africa non bastano, perché la gente arriva da lontano per ascoltare il sacerdote. Dipende anche dalla durata della Messa. Se è una Messa cantata allora richiede più sviluppo; se è una messa feriale sarà più breve per consentire ai fedeli di andare al lavoro. In ogni caso non deve essere così esorbitante da offuscare le altre parti della Messa.

*I fedeli possono aiutare il sacerdote ad essere un bravo omileta?*

Possono aiutare facendo giungere al prete le proprie reazioni. Se nella mia parrocchia tante persone mi dicono “sei troppo lungo, le cose che dici sono belle, ma non finisci mai...”, io devo tenerne conto. Imparare a scegliere cosa dire. Per quanto mi riguarda, sono convinto che meno cose si dicono, ma in modo il più possibile accurato, meglio è.

**Chiara Santomiero**  
*per aleteia.org*

**PALERMO** “Il quadro nero - ovvero La Vucciria, il grande silenzio palermitano”, al Teatro Massimo

## Quadro di Guttuso diventa un'opera

Buio in sala, sullo sfondo una grande tela con la cornice. La voce narrante del prologo è quella inconfondibile di Andrea Camilleri, sua è la “Ripetizione”, un racconto breve sul più suggestivo, un tempo, mercato della Vucciria. Inizia così “Il quadro nero - ovvero La Vucciria, il grande silenzio palermitano” opera di due straordinarie forze artistiche siciliane, il talento del cineasta Roberto Andò e il genio musicale di Marco Betta. Tutto ha inizio con un percorso, che li vede insieme in un progetto chiamato: “Sette storie per lasciare il mondo”. Gli ingredienti per un successo sicuro sono Guttuso e Camilleri, rinforzati sulla scena dai bravissimi attori Francesco Scianna e Giulia Andò.

La musica intercetta i pensieri di 12 personaggi, tratteggiati e illuminati con sapiente cura dal regista Roberto Andò. Un tappeto sonoro che crea la giusta atmosfera, scandita all'inizio dall'oscillare di una lampada, che illumina a tratti i banchi della frutta e della verdura; lo spettatore è come se attendesse il colpo di scena. È la colonna sonora, che come per magia, quando si lega alle immagini, che ha il compito di tenere incollati alla sedia. Ci si aspettava per ogni personaggio un suono diverso e invece il

compositore ha scritto sullo spartito del direttore d'orchestra Tonino Battista, un partitura su unico suono, ricercando sequenze di strutture armoniche che, per volontà stessa di Betta, hanno voluto attingere ad elementi antichissimi, che richiamano anche il “conductus” dell'ars antiqua. Il coro, diretto da Piero Monti, completa l'atmosfera, trasformando un quadro immobile, statico, con immagini al rallenty, fino a toccare e descrivere la policromia di tutti gli elementi del mercato palermitano. Musica e immagini battono all'unisono, fuori sincrono invece i suoni dell'acqua, o di un chiavistello o di un lama che sfiora il ferro nel buio.

La musica dunque accompagna le immagini e in un “picture in picture” con una dissolvenza incrociata ci si immerge nella pittura di Renato Guttuso, l'artista che più di tutti ha testimoniato, con i suoi quadri, un realismo intriso di significato sociale, politico ed esistenziale; aspetto quest'ultimo che si riverbera in questa grande tela affollata di personaggi dai volti severi e corrucciati, espressione di un comunità bisognosa. Ma chi sono i personaggi del quadro, da dove vengono e dove andranno? Se lo chiede in tutta la durata del film il regista Andò, che fin dall'inizio non ha voluto considerarla

come un'opera tradizionale, che non utilizza il testo di Camilleri come un libretto, ma che rimane fermo sui tormentati pensieri dei personaggi descritti dallo scrittore. Diverse le sequenze filmiche proposte in chiavi di lettura alternativa come a volere dare un senso, un'interpretazione al movimento lento dei due che si innamorano con lo sguardo quasi a cercare un catarsi perduta.

L'opera che ha inaugurato la stagione concertistica è una nuova produzione della Fondazione Teatro Massimo, realizzata in collaborazione con gli Archivi Guttuso e con il Comune di Bagheria.

**Ivan Scinaro**



...segue dalla prima pagina **Ferrovia Gela-Comiso...**

Ci corre l'obbligo – prosegue Pagano - di ringraziare l'Arch. Andrea Milazzo, ex Assessore della Giunta Campisi per il prezioso supporto tecnico che continua ad apportare all'iniziativa. Continueremo infatti nelle prossime settimane a vigilare, accanto al Ministro Maurizio Lupi, affinché i programmi vengano rispettati, fino alla posa della prima pietra della linea che passerà per la stazione di Caltanissetta Xirbi. Ci aspettiamo in questo di essere sostenuti, così come abbiamo chiesto, dalle Amministra-

zioni e Consigli Comunali, da tutte le forze politiche e sociali, e da ogni attore che ha a cuore il futuro della nostra terra.”

A distanza di pochi giorni arriva l'annuncio del Governatore della Sicilia, in visita nella sua città natale per annunciare un progetto che fa risparmiare dieci minuti di strada ma che costano 35 milioni di euro. Un progetto di potenziamento della rete ferroviaria che collegherà Gela all'aeroporto di Comiso in 55 minuti rispetto ai 65 attuali, è stato presentato nel-

l'aula consiliare di Gela. Un risparmio di tempo minimo ma sicuramente un grande investimento - 35 milioni di euro - che potenzia lo sviluppo di nuove tecnologie per la gestione del traffico ferroviario ma anche standard di puntualità più performanti. Se n'è discusso alla presenza dei vertici delle Ferrovie Italiane. I lavori, già in fase di avviamento, inizieranno a marzo e saranno conclusi nel 2016. La linea interessata è la Canicattì - Gela - Comiso, 119 km interessati dai lavori di potenziamento per oltre

il 60%. Soddisfazione è stata espressa dal presidente Crocetta secondo il quale questo collegamento sarà volano di turismo e nuovo sviluppo economico dell'area che riguarda poli logistici, portuali e industriali dell'intero bacino. Una rinnovata attenzione al trasporto ferroviario siciliano - avviata anche e soprattutto - grazie allo sviluppo avviato dall'aeroporto “Pio La Torre” con circa 3 milioni di passeggeri l'anno trasportati.

**Liliana Blanco**

## Conoscere l'altro di Alberto Maira

### L'ambiente teosofico: Società Italiana di Agni Yoga (prima parte)

La Società Agni Yoga, sorta nel 1920, si collega alle Lattività, negli Stati Uniti e in India, del celebre pittore russo Nicholas Roerich (Nikolaj Konstantinovič Roerich, 1874-1947) e di sua moglie Helena Ivanovna Šapošnikova (1879-1955), di origine lettone. Pittore, archeologo e poeta, Nicholas Roerich rappresenta una delle maggiori figure del mondo artistico russo negli anni intorno alla Rivoluzione, ed è ricordato anche per un progetto di trattato internazionale volto a proteggere le opere d'arte in tempo di guerra. A San Pietroburgo, negli anni 1908-1909 Roerich incontra il grande pittore lituano Mikalojus Konstantinas Čiurlionis (1875-1911), che gli fa conoscere le tematiche esoteriche e teosofiche. A sua volta, dopo la prematura morte del maestro, sarà Roerich a far conoscere Čiurlionis e le sue idee attraverso tre mostre retrospettive a Mosca, San Pietroburgo e Vilnius e tramite il suo giornale Apollon. La sua pittura di Roerich, che vorrebbe riprendere in un contesto influenzato dalle avanguardie moderne temi bizantini, ha successo non solo in Occidente ma nella stessa Unione Sovietica. Helena Roerich è la prima traduttrice in russo della Dottrina segreta di Helena Petrovna Blavatsky (1831-1891), scritta in inglese, benché la Blavatsky fosse russa di nascita.

Dal 1923 i coniugi Roerich compiono una serie di viaggi in Oriente, appassionandosi all'induismo e al buddhismo; l'Himalaya sarebbe diventata in seguito il centro degli interessi dei due coniugi. Nel 1923 Roerich fonda nel Sikkim con il figlio Jurij (1902-1960) l'Istituto Himalayano di Ricerche Scientifiche Urusvati, vi è coinvolta anche Helena, che nel frattempo comincia a ricevere comunicazioni dallo stesso Maestro Morya che aveva parlato alla Blavatsky: ne nasceranno tredici volumi di rivelazioni, che formano il centro della dottrina della Società Agni Yoga.

Molti temi teosofici percorrono le opere di Nicholas Roerich e i messaggi del Maestro Morya a Helena. La dottrina è chiamata “yoga del fuoco” (Agni Yoga) e si distingue da altre forme di sapienza orientale e teosofica in quanto i pericoli non sono evitati, ma affrontati e superati. Per “passare attraverso il fuoco” occorre non fuggire dal mondo, ma affrontarlo attraverso la cultura, l'arte e l'educazione. Questi temi – che si ispirano anche alla mitologia slava del fuoco, di cui Nicholas Roerich è sempre stato attento cultore – sono approfonditi in gruppi di studio, fra cui quelli della sezione esoterica le cui riunioni non sono pubbliche.

Nel nostro Paese, la Società Italiana di Agni Yoga (SIAY) si è costituita nel 1998, prefiggendosi come scopo lo studio, la ricerca e la sperimentazione dell'Agni Yoga, come scienza e prassi etica per il rinnovamento dei rapporti tra gli uomini e tra questi e gli altri regni della natura. La SIAY ha promosso e sostiene l'Editrice Nuova Era, che nel 2007 ha ricevuto dalla Agni Yoga Society di New York l'esclusiva per la stampa e la pubblicazione dei libri dell'Agni Yoga in italiano. Il 12-13 ottobre 2013 la Società Italiana di Agni Yoga ha organizzato presso la Comunità di Etica Vivente di Città della Pieve (Perugia) il primo convegno nazionale di Agni Yoga, sul tema “Agni Yoga, Insegnamento per la Creazione del Nuovo Mondo”, durante il quale è stato presentato in prima nazionale lo spettacolo teatrale dedicato alla vita e all'opera di Nicholas ed Helena Roerich, “Lavorare per l'Infinito”.

*amaira@teletu.it*

**Settegiorni** dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331  
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita  
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:  
**Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3**

**94015 Piazza Armerina** - IBAN IT11X0760116800000079932067  
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina  
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso l'11 febbraio 2015 alle ore 16.30

|                                    |                                                      |                                                      |
|------------------------------------|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|
| Periodico associato<br><b>FisC</b> | Stampa<br><b>Lussografica</b><br>Tipografia Edizioni | via Alaimo 36/46<br>Caltanissetta<br>tel. 0934.25965 |
|------------------------------------|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|